

FeralpiSalò, il sogno B fermato dalle mani di un difensore

L'Alessandria vince 1-0 e va in semifinale
Ma sulla gara pesa molto l'errore dell'arbitro in avvio

Francesco Doria
dall'inviato

Alessandria	1
FeralpiSalò	0

ALESSANDRIA (3-4-1-2) Pisseri 7, Parodi 6 (40' st Cosenza sv), Di Gennaro 6,5, Prestia 6,5; Mustacchio 6, Casarini 6, Brucini 6,5 (20' st Girona), Cella 6,5, Chiarello 6 (40' st Di Quinzio sv), Corazza 6 (20' st Eusepi 6), Arrighini 6,5 (44' st Stanco sv), (Crisanto, Poddà, Gazzì, Frediani, Macchioni, Mora, Giorno, Rubini), Allenatore: Longo.

FERALPISALÒ (4-3-3) De Lucia 7, Bergonzi 6,5, Legati 7, Bacchetti 6, Giani 6 (29' st Morosini 6,5), Herghelighiu 6 (16' st Gavioli 6), Carraro 6, Scarsella 6, Ceccarelli 6 (16' st Petrucci 6), Tulli 6, D'Orazio 6 (20' pt Miracoli 6), (Liverani, Venturilli, Brogni, Iotti, Pinardi, Farabegoli, Rizzo), Allenatore: Pavanel.

ARBITRO Bitonti di Bologna 5,5.

RETE pt 47' Arrighini.

NOTE Spettatori 1000 circa. Calci d'angolo 3-2 (1-0) per la FeralpiSalò. Ammoniti: Brucini, Cosenza, Parodi, Legati, Carraro, Cella, Eusepi. Espulso al 41' st il diesse della FeralpiSalò Magoni. Recupero: 3' e 5'.

Tattica. Pavanel sorprende tutti con le sue scelte. Intanto in difesa, dove preferisce l'esperienza di Giani alla freschezza di Brogni e ne esce ripagato da una prova di sostanza. Soprattutto, però, stupisce in fase offensiva, perché a fianco degli imprescindibili (in questi play off) Tulli e D'Orazio schiera non Miracoli, bensì Ceccarelli.

L'obiettivo è chiaro: non dare punti di riferimento ai difensori dell'Alessandria, che Longo schiera con lo stesso organico della gara d'andata.

Come detto, l'idea è perfetta, ma funziona soltanto per venti minuti, nei quali soprattutto Tulli e D'Orazio si scambiano molto la posizione. L'ex

romanista difende e riparte, il più esperto compagno un attimo è davanti a pressare il centrale difensivo, un attimo dopo chiude sulla fascia e riparte.

L'infortunio di D'Orazio scompagina le carte a Pavanel, che inserisce Miracoli ed è costretto a tornare al modulo con il centravanti fisico ed i due esterni veloci, che però non dà sempre i suoi frutti.

La gara. L'avvio è dell'Alessandria, sospinta dal poco (ma caldo) pubblico del Moccagatta. Al 5' Casarini ci prova da fuori, devia De Lucia, al 9' viene deviato in angolo il tiro di Tulli.

Al la grande occasione della FeralpiSalò, una fuga sulla mancina di D'Orazio che si accentra e conclude di destro, Pisseri devia sui piedi di Ceccarelli, che ci prova due volte: la prima Di Gennaro la respinge con il corpo, la seconda aiutandosi con il braccio. Ma l'arbitro fa proseguire, malgrado le proteste salodiane.

De Lucia blocca poi il tiro di Cella al 20', al 45' respinge di piedi il diagonale di Brucini, che batte da solo, favorito dallo scivolone di Giani, ma al 47' deve capitolare: cross di Parodi, Arrighini salta più in alto di Bergonzi e di testa manda la palla a colpire l'interno del palo prima che entri in rete.

Nella ripresa la gara è nervosa e spezzettata, al 14' De Lucia con un intervento miracoloso nega il gol al contropiede di Arrighini, al 36' al tocco da due passi di Chiarello, poi Casarini a porta vuota manda alto.

La Feralpi sbatte sul muro dei grigi, ha l'ultima occasione al 41' (Pisseri mette in angolo il tocco in mischia di Tulli), poi spinge, ma al 50' si deve arrendere. Con rimpianti, ma anche la consapevolezza di aver profuso ogni energia. //

Pagelle

7 - Victor De Lucia

Alcuni interventi da campione tengono in piedi la sua squadra sino alla fine. Peccato che l'eliminazione arrivi sull'unico gol incassato nei play off.

6.5 - Federico Bergonzi

La solita partita ordinata, di carattere. Di esperienza, malgrado l'età. L'anno prossimo sarà in B.

7 - Elia Legati

Il capitano chiude la gara da centravanti aggiunto, simbolo di una squadra che non si arrende mai, dopo aver chiuso ogni pallone.

6 - Loris Bacchetti

Il duello con Corazza è ruvido. Lui lo vince quasi sempre.

6 - Nicholas Giani

Una gara da esterno, con qualche scivolone, ma anche buone iniziative. Dal 29' st lo rileva Tommaso Morosini (6).

6 - Denis Herghelighiu

Partita di quantità. Al 16' st lo rileva Lorenzo Gavioli (6).

6 - Federico Carraro

Braccato da Chiarello, gioca comunque una buona gara.

6 - Fabio Scarsella

Le prova tutte, non è fortunato. La sua desolazione a fine gara è l'emblema della delusione di tutta la squadra.

6 - Tommaso Ceccarelli

Meriterebbe un rigore, ma l'arbitro non è d'accordo. Dal 16' gli subentra Andrea Petrucci (6).

6 - Giacomo Tulli

È l'ultimo a sfiorare il gol qualificazione. Che avrebbe meritato, dopo una gara di grande sacrificio.

6 - Ludovico D'Orazio

È l'uomo che può spaccare la difesa dell'Alessandria e per venti minuti lo fa molto bene, sfiorando anche il gol del vantaggio. Poi si fa male (stiramento) e dal 20' pt gli subentra Luca Miracoli (6). //

F. D.



Le proteste. Di Gennaro mette la mano sul tiro di Ceccarelli, non sarà rigore

L'intervista - Giuseppe Pasini, presidente FeralpiSalò

«PUNTI DAGLI EPISODI COMPLIMENTI A TUTTI»

«Finisce con molta amarezza, perché c'era un rigore netto. Purtroppo siamo alle solite, dopo Padova un anno fa (il gol ingiustamente annullato a Rinaldi, ndr), il rigore stavolta. Ho reclamato tanto con l'arbitro...»

Il presidente gardesano Giuseppe Pasini è amareggiato a fine gara. Ha anche gli occhi lucidi. Ma non è deluso, anzi...

«Ho visto una grande FeralpiSalò ed è un peccato essere usciti così, perché con il rigore, che era nettissimo, avremmo messo la gara sui binari giusti. Però devo elogiare tutti, il tecnico ed i ragazzi, perché siamo arrivati sin qui con merito».

Eliminati senza aver perso il doppio confronto: brucia?

«Sicuramente. Anche perché paghiamo alla fine il fatto che loro sono arrivati secondi nel girone A e noi quinti nel girone B, che è di ben altro valore, molto più competitivo, come ben sapete».

Questa squadra ha fatto bene ed ora molti suoi protagonisti potrebbero cambiare maglia...

«Qualche giocatore certamente lascerà. Sul tecnico so che ci sono alcune voci di società di serie B che lo stanno cercando. Ovviamente lui con noi ha ancora un anno di contratto, ma dobbiamo metterci a tavolino e capire cosa fare. Per me, peraltro, il mister è già ampiamente confermato: la squadra ha fatto bene e ci ha fatto vedere del gran calcio, cosa che da tempo non vedevamo a Salò. Ed ha raggiunto risultati di rilievo...» //

F. D.



Il gol. Arrighini di testa anticipa Bergonzi ed infila De Lucia



Protagonista. De Lucia di piede nega il raddoppio a Chiarello

Carraro deluso: «Peccato, questo poteva essere l'anno giusto»

Il dopogara

Il centrocampista: «Abbiamo cercato il pari, ci è mancata la brillantezza»

ALESSANDRIA. Finisce qui la stagione della FeralpiSalò, con i giocatori che escono dal Moccagatta tra le lacrime per un'eliminazione immeritata. Quando si presenta davanti a microfoni e taccuini, Federico Carraro appare ancora provato. Il playmaker dei gardesani, che all'andata non aveva giocato perché squalificato, è stato protagonista di una buona partita. Il centrocampista fatica a nascondere la delusione. «C'è grande rammarico perché ce la potevamo fare. L'Alessandria è una squadra forte e ci ha messo in difficoltà, ma abbiamo ugualmente sfiorato l'accesso alle semifinali». Per forza di cose non è possibile evitare di parlare dell'episodio che ha condizionato il match, ossia il penalty non concesso ai Leoni del Garda. «Io non amo parlare della terna arbitrale. L'ho sempre detto e lo ripeto, ma stavolta il rigore era proprio netto. Dispiace, perché questa situazione poteva cambiare la partita». Il gol subito in chiusura di primo tempo ha tagliato le gambe ai verdeblù, che pensavano di andare all'intervallo sullo 0-0.

«Di sicuro non ci ha aiutato passare in svantaggio in quel momento, anche perché al rientro in campo abbiamo dovuto giocare una partita diversa, di rincorsa. È chiaro poi che venivamo da due turni di play off e tra infortuni e squalifiche,



Regista. Carraro in fase di impostazione affrontato da Brucini



Pericoloso. Giacomo Tulli



Alessandria. Il tecnico Moreno Longo

la coperta era un po' corta. Giocando ogni tre giorni è facile incappare negli imprevisti: Guidetti era squalificato, Guerra si è stirato e D'Orazio si è fatto male dopo pochi minuti. Questo ha influito molto sull'economia della gara». Nella ripresa alla FeralpiSalò è mancato il passo per andare a cercare di pareggiare. «Nel secondo tempo non avevamo quella brillantezza che ci serviva. Abbiamo provato a rimetterci in carreggiata, ma ci siamo sbilanciati troppo e abbiamo rischiato di subire altre reti. Ci abbiamo creduto fino alla fine. Peccato, perché poteva essere l'anno giusto: si era formato un gruppo straordinario che meritava di arrivare fino in fondo».

Carraro sarà il punto fermo della FeralpiSalò nella prossima stagione. «Sono contento di essere qui, perché sul Garda sto benissimo. So di avere fatto una bella stagione e spero di ripartire alla grande, disputando un anno anche migliore rispetto a questo».

Gli avversari. In casa Alessandria Moreno Longo si gode la qualificazione, che non è stata comunque agevole. «Siamo contenti - afferma il tecnico dei grigi -, perché abbiamo passato un turno complicato contro una buona squadra. Ci siamo scrollati di dosso l'andata, che avevamo affrontato arrugginiti dopo un mese di stop. Abbiamo avuto occasioni paradossali per chiudere il discorso qualificazione, senza però riuscirci, soffrendo fino all'ultimo». //

E. PAS.

LE ALTRE PARTITE

Catanzaro	0
AlbinoLefte	1

CATANZARO (3-4-1-2) Di Gennaro 5,5; Scognamiglio 6 (41' st Jefferson), Fazio 6,5, Gatti 6; Garufio sv (11' pt Piero 6), Verna 5,5; Baldassini 6,5, Contessa 5,5 (1' st Porcino 6); Di Massimo 5,5 (30' st Parlati 6); Carlini 5, Curiale 5,5 (30' st Evacu 5,5). All.: Calabro.

ALBINOLEFFE (3-5-2) Savini 6,5; Mondonico 6,5; Canestrelli 6,5; Riva 6,5; Borghini 6 (22' st Petrunaro 6), Gelli 7, Genevier 6,5 (12' st Nichetti 6), Giorgione 6 (37' st Maritato), Gusu 5,5 (12' st Tomaselli 5,5); Cori 5,5 (22' st Gabbianelli 6), Manconi 6,5. All.: Zaffaroni.

ARBITRO: Nicolò Marini di Trieste.

RETE 36' st Gelli.

NOTE Ammoniti Scognamiglio, Contessa, Piero, Borghini, Mondonico, Manconi, Angoli: 2-5. Recupero: 1' pt, 4' st.

Padova	1
Renate	3

PADOVA (4-3-3) Dini 4,5; Pelagatti 5, Kresic 5, Andelkovic 5 (22' st Jelenic 6), Gasbarro 6 (33' pt Germano 5,5); Ronaldo 6,5, M. Mandorlini 5,5 (13' st Saber 6), Della Latta 5; Chirico 6,5, Paponi 5 (13' st Curcio 5,5), Bifulco 5 (13' st Biasci 5,5). All.: Mandorlini.

RENATE (3-5-2) Gemello 6; Silva 6, Damonte 6 (20' st Magli 6), Possenti 6,5 (24' st Santovito 6); Guglielmotti 6,5, Kabashi 7 (24' st Vicente 6), Ranieri 6 (9' st Rada 6), Lakti 6 (9' st Noccolini 5), Anglileri 6; Galuppi 7, Giovinco 7. All.: Diana.

ARBITRO Feliciani di Teramo 6.

RETI st 4' Galuppi, 11' Kabashi, 21' Giovinco, 36' Ronaldo.

NOTE Ammoniti Silva, Santovito, Chirico, Galuppi, Ronaldo.

Südtirol	1
Avellino	0

SÜDTIROL (4-3-3-1) Poluzzi 7, Morelli 5,5, Vinetot 6,5 (35' st Magnaghi sv), Curto 6, Fabbri 6 (35' st Davi sv); Beccaro 5 (1' st Odogwu 5,5), Karic 5 (9' st Greco 5,5), Fink 6,5 (20' st Rover sv); Voltan 5,5, Casiraghi 6; Fischhaber 6. All.: Vecchi.

AVELLINO (3-5-2) Forte 5; Gancio 5, Dossena 6, Illanes 5,5; Rizzo 5 (40' st Adamo sv), Carriero 6 (40' st Miceli sv), Aloï 4, D'Angelo 5,5, Tito 6; Maniero 5 (29' st Bernardotto 5) Santaniello 5 (28' pt De Francesco sv). All.: Braglia.

ARBITRO Alessandro Di Graci di Como.

RETI st 51' st Casiraghi (rig)

NOTE Espulso al 25' pt Aloï per doppia ammonizione. Ammoniti: Forte, Illanes, Adamo e Aloï per l'Avellino; Curto, Greco, Vinetot e Voltan per il Südtirol. Angoli: 8-1. Recupero: 2'; 6'.

Le semifinali Piemontesi contro l'AlbinoLefte e Padova-Avellino

L'impresa nei quarti è dell'AlbinoLefte, che espugna Catanzaro e va in semifinale play off (domenica 6 e mercoledì 9) contro l'Alessandria. L'Avellino in casa del Südtirol perde 1-0 al 99' ma fa valere il 2-0 del Parteno e ora sfiderà il Padova, che «si salva» all'82' segnando l'1-3 contro il Renate.

L'intervista - Massimo Pavanel, allenatore FeralpiSalò

«L'INFORTUNIO DI D'ORAZIO HA CAMBIATO LE CARTE IN TAVOLA»

«Sono orgoglioso dei miei ragazzi. C'è rammarico per l'eliminazione, ma dobbiamo essere consapevoli del grandissimo lavoro e dello sforzo profuso per essere protagonisti di questi play off». È un sorriso amaro quello con cui Massimo Pavanel si presenta nella sala stampa del Moccagatta. La FeralpiSalò ha sfiorato l'accesso alle semifinali e alla fine viene eliminata pur tenendo testa all'Alessandria.

C'è delusione?

«Più che un rammarico deve essere motivo di orgoglio. Dobbiamo comunque guardare tutto sotto l'aspetto positivo. La nostra squadra nell'arco delle due sfide non ha per nulla sfigurato. Anzi, probabilmente siamo stati superiori

in tre dei quattro tempi. Tra l'altro abbiamo realizzato un gol a testa nelle due partite e se non ci fosse stato il discorso della classifica avremmo chiuso in perfetta parità. Certo, nel finale abbiamo rischiato di subire il raddoppio, ma noi eravamo sbilanciati in avanti per cercare di pareggiare».

Siete partiti benissimo, ma poi l'infortunio di D'Orazio ha complicato i vostri piani...

«Avevamo un'idea, quella di giocare con un tridente leggero per non dare riferimenti agli avversari. Secondo me l'abbiamo indovinata, perché stavamo facendo bene. L'infortunio muscolare di Ludovico ha però modificato le carte in tavola e sono cambiate le caratteristiche dei giocatori. Il primo tempo è stato di grandissimo



spessore e probabilmente avremmo anche meritato il vantaggio. La ripresa così sarebbe stata diversa e si sarebbe giocata su un altro binario».

Il match è stato deciso da un episodio. Se-

condo lei il rigore c'era?

«Mi pareva solare. Quel penalty però viene da un'occasione dove avremmo dovuto segnare. La terna è convinta che non fosse intenzionale il tocco di mano, perché ha considerato la perpendicolarità del braccio. A me sinceramente sembrava netto».

Voci di mercato danno Pavanel sulla panchina di una squadra di B. È tutto vero?

«Prima diavvertire i giornali, dovrebbero fare una telefonata agli allenatori, io ho il contratto anche per la prossima stagione e quindi dovrei rimanere. È stato un anno zero ed è stato fantastico, ma ora voglio incontrare il presidente per parlare dei progetti futuri». //

ENRICO PASSERINI